

Parrocchia di San Giovanni Battista

Fuochi @ Fiamme

La ricetta...del Buon Cristiano

MANUALE GRUPPO RIFLESSIONE

MATTUTINA

2015

	MARTEDI 21 (sera)	MERCOLEDI 22	VENERDI 24	SABATO 25
INGREDIENTI	ZUCCHERO- ACQUA	SALE - OLIO	FARINA - LIEVITO	SPEZIE - UOVA
TEMA	L'ACCOGLIENZA	LA CARITÀ	L'UNIONE FA LA FORZA	SIAMO TESTIMONI
OBIETTIVO	<p>Punto di partenza del nostro Campo Estivo; noi siamo accolti qui, dove c'è già un posto pronto per noi e siamo invitati a prenderlo per entrare e vivere un'esperienza insieme. Voi siete accolti, ma bisogna anche essere pronti ad accogliere e saper accogliere, trattando l'altro nel modo migliore possibile.</p> <p>L'acqua ricorda il Battesimo, con il quale si è accolti nella comunità cristiana.</p>	<p>Tutti siamo chiamati a vivere la nostra vita orientandola ad uno stile di attenzione e di servizio agli altri. L'attenzione all'altro si traduce in cura, soprattutto nelle situazioni di maggiore bisogno.</p> <p>Sale e olio, sono due simboli che rappresentano la chiamata a fare qualcosa per il prossimo, che dona più sapore alla nostra vita. Una vita orientata verso il voler bene agli altri.</p>	<p>La diversità è spesso un freno, ma in realtà contraddistingue tutto. Niente è uguale, tutto è diverso.</p> <p>La diversità permette a ciascuno, di arricchire il gruppo, la comunità, con sue caratteristiche proprie, che solo lui ha, quindi non deve essere vista come un ostacolo, ma come una ricchezza: ciò che io non ho, lo posso trovare nell'altro e arricchirmi. Farina e lievito, si mescolano con gli altri ingredienti e fanno crescere tutto insieme.</p>	<p>Il segreto della ricetta della vita è non tenere dentro di sé tutto ciò che si impara, che si scopre e le esperienze che si fanno ogni giorno, ma comunicarle con forza agli altri, trasmetterle loro.</p> <p>Siamo quindi chiamati a non dimenticarci di quanto scoperto in questo campo estivo, ma a farci testimoni e quindi a raccontarlo a chi non ha partecipato.</p>
BIBBIA	At 10, 34-36	Lc 10, 30-37	Rm 12, 3-8	Mt 28, 16-20
CANZONE	Benvenuto (Laura Pausini)	Se non ami (Nek)	7 miliardi (Jovanotti)	Viaggia insieme a me (Eiffel 65)
RACCONTO	[Racconto] La storia del piccolo Arco Baleno	[Video] Il cappotto: una storia di carità	[Video] L'unione fa la forza	[Racconto] La regola d'oro
ATTIVITÀ/ GIOCO	GIOCHI GRUPPO SERA	[Inizio Gioco degli Angeli] <u>PICCOLI e GRANDI:</u> <i>Per la carità!</i>	<u>PICCOLI:</u> <i>Kaboom!</i> <u>GRANDI:</u> <i>Cosa bolle in pentola</i>	<u>PICCOLI e GRANDI:</u> Attività di chiusura [Fine Gioco degli Angeli]
PREGHIERA	Prestaci i tuoi occhi	Pregghiera del servizio	Originali sì, ma insieme	Siate lieti nel Signore

GIORNO 1 | L'ACCOGLIENZA

Zucchero & Acqua

INTRODUZIONE GENERALE |

In continuità con l'argomento del **Grest 2015, Tuttiatavola**, anche la proposta per il nostro Campo Estivo si costituisce partendo dal tema del **cibo**, tema che non può che essere collegato al grande evento internazionale in corso a Milano: EXPO2015.

- ✓ **Il cibo** è fondamentale per l'uomo, perché è l'elemento che dà nutrimento, che dà forza e vigore agli individui. Se non mangiassimo, non avremmo le forze per affrontare bene la giornata.
- ✓ **Il cibo** diventa occasione di incontro e di comunità, esprime la bellezza della festa e della condivisione. Come abbiamo, infatti, visto al Grest, il sedersi tutti attorno ad una grande tavola, è una grande opportunità di stare insieme e condividere le nostre esperienze con gli altri, facendo sì che nessuno si senta mai solo.
- ✓ **Il cibo** non è solo bellezza della relazione e della festa, ma diventa occasione per un percorso educativo ed è quello che farà per il nostro Campo, che è intitolato **"Fuochi e fiamme. La ricetta... del buon cristiano"**.

Quello che ci guiderà sarà appunto una *ricetta*, quindi una serie di ingredienti che devono essere uniti assieme per preparare un unico piatto.

In una ricetta, infatti, ogni ingrediente è fondamentale per la preparazione del piatto, è importante dosare, metterci le mani, prestare attenzione. La cucina è un momento, dove si uniscono la praticità e la ritualità dei gesti, ma anche la propria identità, la propria personalità; la cucina è anche un luogo dove si stabiliscono relazioni significative, dove ci si mette in gioco; la cucina è anche il luogo dove si sta in silenzio, si pensa e si viene a contatto con la propria intimità.

Ognuno degli ingredienti che incontreremo in questi giorni di Campo Estivo, ci permetterà di scoprire un tema, fondamentale per costruire il nostro percorso e raggiungere il nostro scopo, di scoprire come vivere da buoni cristiani, ma anche come vivere una vita vera e piena in tutti i sensi.

Iniziamo subito a scoprire l'ingrediente o gli ingredienti di questa sera, con la prima puntata della nostra scenetta ***Una ricetta in capo al mondo - Un mondo da mangiare***.

SCENETTA | PRIMA PUNTATA¹

INTRODUZIONE AL TEMA |

Abbiamo visto che Elio ha iniziato a costruire la sua ricetta partendo da due ingredienti: lo zucchero e l'acqua. Lo zucchero, perché un dolce senza zucchero non sarebbe un dolce, l'acqua, perché probabilmente gli servirà per amalgamare assieme anche gli altri ingredienti che recupererà.

È proprio dall'acqua che vogliamo partire per presentarvi il tema di questa sera, che, essendo anche il primo giorno di Campo Estivo, non poteva che essere l'**accoglienza**.

Noi siamo stati accolti qui, dove c'era già un posto pronto per noi e siamo invitati a prenderlo per entrare e vivere un'esperienza insieme, quest'esperienza del Campo Estivo.

Voi siete accolti, ma bisogna anche essere pronti ad accogliere e saper accogliere, trattando gli altri, cioè le persone con cui ci troveremo a condividere questa opportunità del Campo Estivo, nel modo migliore possibile. Nessuno deve essere rifiutato. E anche se qualcuno ci fa una critica o un richiamo, dobbiamo saperla accettare, accogliere, perché sicuramente lo fa per il nostro bene.

Ma perché l'acqua rappresenta l'accoglienza? Che cosa ci porta a pensare che esiste un legame tra le due cose? Se ci pensiamo un attimo, l'acqua è proprio quell'elemento che il prete utilizza quando battezza un bambino ed è proprio attraverso il Battesimo, attraverso l'immersione nell'acqua che il bambino entra a far parte della comunità cristiana, della sua parrocchia, viene accolto.

Come faremo anche nei prossimi giorni, cerchiamo ora di approfondire brevemente il tema di oggi, servendoci dell'aiuto di alcune cose: la lettura di un brano della Bibbia, l'ascolto di una canzone, la lettura di un racconto e lo svolgimento di un'attività, che ci permetteranno di vivere e comprendere meglio il tema.

Cominciamo, quindi, con il brano della Bibbia, tratto dagli Atti degli Apostoli.

LETTURA |

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI (At 10, 34-36)

Pietro allora prese la parola e disse: "In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti.

L'essere accogliente è una caratteristica di Dio e, come dice San Pietro, Lui non fa preferenze. È il Signore di tutti! Siamo cristiani proprio perché accolti come figli in una comunità cristiana. E diventando membri di una comunità, siamo chiamati a nostra volta ad essere segno di accoglienza per le persone nuove che entrano a far parte di questa comunità. Questo inizio della vita cristiana caratterizza il nostro essere cristiani. Un cristiano, accolto, non può che essere accogliente.

CANZONE | <https://www.youtube.com/watch?v=zNtDe7hfETQ>

BENVENUTO (Laura Pausini)

"Benvenuto" è il titolo e anche la chiave di lettura del brano; è un invito a riflettere sull'importanza dell'accoglienza: una delle caratteristiche della nostra civiltà è proprio la paura di chi è diverso, ma il diverso abita a casa nostra, nello stesso palazzo, tra i banchi di scuola, in fabbrica, per strada, eppure non lo conosciamo e quindi perché dovremmo avere paura di qualcuno prima di conoscerlo?

La nostra cultura individualistica, che ci porta a pensare solo a noi stessi, è di solito accogliente solo con chi è capace di adeguarsi alle nostre abitudini, senza creare problemi.

Se, invece, accettiamo di incontrare l'altro, se lo avviciniamo per quello che è, nella sua diversità, può diventare un buon maestro e insegnarci tante cose.

Tutti allora dobbiamo crescere in questa dimensione di grande apertura agli altri, attraverso l'ascolto, il dialogo e la condivisione, che è l'invito di questa canzone, l'invito ad accogliere qualsiasi persona.

RACCONTO |

LA STORIA DEL PICCOLO ARCO BALENO

Il piccolo Arco Baleno viveva tutto solo sopra una nuvola. La sua nuvoletta aveva tutte le comodità: un letto con una grande coperta colorata, tantissimi giochi, due sedie, un grande tavolo e persino uno scivolo e un'altalena!

Eppure Arco Baleno si annoiava... certe volte non sapeva che gioco inventare e si lamentava:

– Mamma, mi annoio... perché non giochi con me?

E mamma Pioggia rispondeva:

– Piccolo mio, la mamma deve lavorare, non può giocare sempre con te! Ti annoi perché sei sempre da solo: andare a scuola ti renderebbe davvero felice! Vedrai, dammi retta, non te ne pentirai!

Anche il babbo Lampo Baleno, quando lo vedeva triste, gli diceva:

– Stare su questa nuvola non ti fa bene: scendi a giocare con gli altri! Vedrai che spasso!

Ma Arco Baleno non voleva saperne della scuola: lui aveva paura di scendere dalla sua nuvola.

Ogni tanto sentiva le risate e le grida dei bambini di una scuola, così si affacciava dalla sua nuvola e li osservava giocare all'aperto: giocavano a nascondino, si rincorrevano e qualche volta facevano il girotondo e cantavano a squarciagola. A loro non servivano tanti giocattoli per divertirsi, gli bastava stare insieme!

__ Poco a poco, ad Arco Baleno venne voglia di avvicinarsi a loro, ma si vergognava, non sapeva cosa dire, perché era abituato a stare sempre da solo.

Così mamma Pioggia decise di accompagnarlo: un giorno sopra la scuola arrivò tanta pioggia e, subito dopo, Arco Baleno fece capolino dalla sua nuvola e scese tra i bambini. Di certo il timido Arco Baleno non si aspettava un'accoglienza così calorosa: tutti gli sorridevano e gli chiedevano da dove veniva, tutti volevano giocare con i suoi colori!

Da quel giorno Arco Baleno decise di andare sempre a scuola e non saltò mai nemmeno un giorno: anche a voi sarà capitato di incontrarlo, ogni tanto! Ormai ha visitato tutte le scuole del mondo: quando la sua nuvoletta passerà sopra la vostra scuola, si fermerà di certo per giocare con voi!

La storia di Arco Baleno vuole insegnarci che non bisogna avere paura di buttarsi in nuove esperienze e di scoprire cose e soprattutto conoscere persone nuove. Non bisogna avere paura e vergogna, perché troveremo sempre qualcuno che sarà pronto ad accoglierci a braccia aperte e a farci stare bene, come è accaduto ad Arco con i bambini della scuola.

Questo capita anche a tutti noi che siamo in questo Campo Estivo, noi animatori vogliamo che tutti voi vi sentiate accolti qui, ma non solo: vogliamo che continuiate a sentirvi accolti anche quando torneremo a casa, all'oratorio, in parrocchia, come in una grande famiglia.

ATTIVITÀ/GIOCO

PICCOLI & GRANDI – INVITO A CENA: Far riflettere i ragazzi sul valore dell'accoglienza, tramite l'invito a sedersi attorno ad una tavola. **[Vedi allegato A, pag. 12]**

PREGHIERA

PRESTACI I TUOI OCCHI

O Signore, aiutaci a non disprezzare mai nessun uomo,
a vedere in tutti il bene e non il male e i valori assoluti di cui ciascuno è portatore
perché è una persona.

Se tu ci presterai i tuoi occhi, avremo la misura esatta di quello che vale ogni persona:
i tuoi occhi vedono in ogni nostro fratello uno per cui Dio ci ha donato la vita. Amen.

GIORNO 2 | LA CARITÀ

Sale & Olio

SCENETTA | SECONDA PUNTATA

INTRODUZIONE AL TEMA |

Il tema che cercheremo di sviluppare partendo dagli ingredienti che, oggi, Elio ha recuperato, è quello della **carità**. Cosa vuol dire questa parola?

Fare della carità vuol dire fare del bene agli altri, dare una mano ad un familiare, ad un amico, anche ad uno sconosciuto nel momento di bisogno, quando si trova in difficoltà, quando è triste, quando non si sente bene.

Tutti noi siamo chiamati a vivere la nostra vita orientandola ad uno stile di attenzione e di servizio agli altri, come ha fatto anche Gesù nel tempo che ha passato tra gli uomini.

È questo che proveremo a capire e, in realtà, abbiamo già iniziato a farlo con la scoperta dei due nuovi ingredienti: il sale e l'olio, due elementi immancabili in cucina, perché donano più gusto e sapore ai cibi su cui vengono messi e allo stesso tempo sono dei simboli che rappresentano la chiamata a fare qualcosa per il prossimo, una chiamata che dona più sapore alla nostra vita, che diventa una vita indirizzata al voler bene agli altri.

LETTURA |

DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 10, 30-37)

Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione.

__Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».

Come il buon samaritano, Gesù tante volte si è fatto prossimo di persone sofferenti e malate, si è avvicinato loro portando ristoro e guarigione. Ancora oggi, Gesù, attraverso i samaritani del nostro tempo, tutti coloro che sono ancora capaci di fare del bene agli altri (ne sono un esempio tutti i volontari che ci sono nel nostro paese e nel mondo), si inginocchia ai piedi dell'uomo per alleviare ferite e solitudini. Ancora oggi, attraverso il Suo Spirito, agisce perché l'uomo non sia solo e senta la presenza di Dio anche nei momenti più delicati e dolorosi della vita.

CANZONE | https://www.youtube.com/watch?v=-b_4cEArWA

SE NON AMI (Nek)

Questo testo di Nek ci porta a farci delle domande fondamentali sulla nostra vita: si deve amare e come si deve amare? Cos'è che conta davvero nella vita? Il potere? Il successo? L'essere visti bene dagli altri?

No, non sono queste le vere cose che contano, ciò che conta davvero è amare, voler bene all'altro e fare del bene per l'altro. Solo amando, solo facendo del bene, la nostra vita acquista quel gusto in più che ci permette di viverla fino in fondo.

Senza l'amore, come dice anche il brano, non siamo niente e la nostra vita è come se non avesse sapore. Non dobbiamo avere paura di amare, di fare del bene, perché, prima o poi, il bene che facciamo tornerà, ci verrà ricambiato e ci sentiremo ancora meglio, perché avremo permesso all'amore di essere libero e di diffondersi.

RACCONTO (video) | <https://www.youtube.com/watch?v=NxuDknWzNXc>

IL CAPPOTTO: UNA STORIA DI CARITÀ

Questo è un vero esempio di carità, di come si può fare del bene, aiutando il prossimo con piccoli gesti. Il bambino protagonista del video non esita un attimo di fronte alla difficoltà dell'altro povero bimbo infreddolito che incontra nel vicolo in città ed è subito pronto a sacrificarsi per lui, donandogli il suo cappotto, una cosa che per lui era importante, perché era nuovo, perché era bello e perché la sua mamma glielo aveva appena cucito con tanta cura. La difficoltà, il freddo, la sofferenza del bambino che incontra sono, però, più forti di tutto il resto e nulla lo ferma. Il dono che fa, che è un grande dono per chi l'ha ricevuto, non fa felice soltanto il povero bimbo infreddolito, che quindi trova un po' di calore nel cappotto, ma scalda anche il cuore del protagonista, che, con la mamma orgogliosa di lui per il gesto che ha fatto, sorride, contento di avere fatto del bene al prossimo, ad uno che neanche conosceva e di essere stato vero esempio di carità. È un esempio per tutti noi, che dovremmo essere sempre pronti ad imparare da lui, come ci ha insegnato anche Gesù, che ci ha detto "che in quanto l'avete fatto a uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me". Un gesto fatto per una persona in difficoltà, è un gesto fatto anche per Gesù.

ATTIVITÀ/GIOCO

INIZIO GIOCO DEGLI ANGELI²: Esprimiamo la nostra carità, il nostro donarci agli altri, attraverso l'inizio di questa attività: cerchiamo di essere leali e sinceri anche nello svolgimento di questo gioco, non sveliamo subito al nostro protetto di essere il suo angelo, lasciamo che sia lui a scoprirlo.

PICCOLI & GRANDI - PER LA CARTITÀ²: Svolgimento di diverse prove, che rappresentano delle situazioni in cui bisogna aiutare il prossimo, mettendosi anche al suo servizio, per raggiungere un traguardo o riuscire a fare qualcosa. **[Vedi allegato B, pag. 13]**

PREGHIERA

PREGHIERA DEL SERVIZIO

Signore, fa' di noi persone capaci di servire.

Mettici al servizio dei nostri fratelli e sorelle più soli, più emarginati, più bisognosi di cure e di aiuto. Dà loro il pane quotidiano insieme al nostro amore pieno di comprensione, di pace, di gioia.

Signore, fa' di noi persone capaci di servire,

per portare l'amore dove c'è l'odio, lo spirito del perdono dove c'è l'ingiustizia,

l'armonia dove c'è la discordia, la verità dove c'è l'errore,

la fede dove c'è il dubbio, la speranza dove c'è la disperazione,

la luce dove ci sono ombre, e la gioia dove c'è la tristezza.

Signore, fa' di noi persone capaci di servire

e di vivere solo dell'amore che tu ci doni. Amen.

GIORNO 3 | L'UNIONE FA LA FORZA

Farina & Lievito

SCENETTA | TERZA PUNTATA

INTRODUZIONE AL TEMA |

Farina e lievito sono gli ingredienti che ci guideranno oggi e che ci aiuteranno a focalizzarci sul tema che abbiamo voluto chiamare *l'unione fa la forza*.

Farina e lievito, sono, infatti, due ingredienti che vanno a braccetto: si mescolano con tutti gli altri e fanno crescere insieme tutto l'impasto. Anche quando si prepara un semplice panino, da un pugnetto di impasto, si passa, grazie al lievito che lo fa crescere, ad una bella pagnotta.

Gli ingredienti dell'impasto, di qualsiasi impasto, anche quello della torta di Elio, sono tutti ingredienti diversi e ognuno ha delle caratteristiche particolari, che unendosi con quelle degli altri, dà al nostro piatto un sapore eccezionale.

È questo che cercheremo di capire, cioè che la diversità degli ingredienti, la diversità delle persone che formano un gruppo, non deve essere vista come un freno, come un limite, ma come qualcosa che arricchisce il gruppo, la comunità.

Le caratteristiche, le capacità che ciascuno di noi ha e che ci differenziano da tutti gli altri componenti di un gruppo non devono essere un ostacolo, ma piuttosto un punto di forza: l'unicità di ciascuno di noi, è il punto di forza del gruppo, è una ricchezza!

Ciò che io non ho, lo posso trovare nell'altro e completarmi, arricchirmi.

LETTURA |

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI ROMANI (Rm 12, 3-8)

Per la grazia che mi è stata data, io dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto conviene, ma valutatevi in modo saggio e giusto, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato. Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri.

__Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi: chi ha il dono della profezia la eserciti secondo ciò che detta la fede; chi ha un ministero attenda al ministero; chi insegna si dedichi all'insegnamento; chi esorta si dedichi all'esortazione. Chi dona, lo faccia con semplicità; chi presiede, presieda con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia.

Come nel nostro corpo possiamo trovare diverse parti, ciascuna con una propria specifica funzione: la bocca per mangiare, gli occhi per vedere, le orecchie per sentire, le gambe per correre, anche noi, quando siamo in un gruppo abbiamo un nostro ruolo e siamo utili al gruppo, perché possiamo riuscire ad arrivare dove non arriva l'altro e possiamo completare il gruppo. Da soli non abbiamo senso, non stiamo in piedi! Come le piccole tessere di un mosaico o i piccoli pezzi di un grande puzzle, troviamo senso, significato, solo insieme agli altri.

CANZONE | <https://www.youtube.com/watch?v=7b1A57dWYTE>

7 MILIARDI (Jovanotti)

7 miliardi siamo tutti noi che viviamo sulla terra. 7 miliardi di pezzi, ma non come dei prodotti di una fabbrica, tutti uguali l'uno all'altro. Penso che tutti abbiano fatto un puzzle almeno una volta nella vita: ci sono quelli per bambini da 20 pezzi e quelli da 2000 per gli appassionati, e più sono le tessere e più è bello vedere il puzzle finito dopo tanta fatica. Ora immaginate di avere un puzzle da 7 miliardi di pezzi, neanche uno è uguale a un altro, ognuno si incastra solo con poche tessere, ma si incastra perfettamente, perché è proprio quello il posto per cui è stato fatto. È uno solo fra 7 miliardi, ma siete ancora arrivati alla fine di un puzzle accorgendovi di aver perso una tessera? Non si può fare un puzzle se mancano dei pezzi!

Magari si mettono alcuni pezzi di puzzle nel posto sbagliato e non si incastrano proprio bene, ma quando ogni tessera trova il suo posto lì allora si sente bene e diventa parte di un grande disegno meraviglioso.

RACCONTO (video) | <https://www.youtube.com/watch?v=KH-qlwAGQnk> + <https://www.youtube.com/watch?v=-3MOQS6nRn8>

L'UNIONE FA LA FORZA

Vedremo ora diversi video, montati insieme, dove ci verranno presentate diverse situazioni: in tutte queste situazioni, sarà importante osservare come si può incorrere in diversi pericoli. Questi pericoli e difficoltà sono difficili da superare quando si è soli, ma quando si è in gruppo, le cose cambiano, esce la forza di tutti messi insieme, la forza dell'unione.

ATTIVITÀ/GIOCO |

PICCOLI - KABOOM!²: Comprendere come solo attraverso la collaborazione di tutta la squadra si può arrivare all'obiettivo del gioco, che non si sarebbe potuto raggiungere da soli.

[vedi allegato C, pag. 16]

GRANDI - COSA BOLLE IN PENTOLA²: Capire che ciascuno è diverso dagli altri, ma che la diversità non è un limite, bensì un arricchimento. *[vedi allegato D, pag. 17]*

PREGHIERA

ORIGINALI SÌ, MA INSIEME

Sei tu che mi hai creato originale,

Dio non conosce eguali.

Sei tu che mi hai creato in un arcipelago di cuori,

Dio non conosce isole.

Sei, tu, Dio, che ti sei fatto uomo per amore degli uomini,

sei tu che ci rendi unici perché tuoi figli, cristiani perché fratelli fra noi.

La nostra originalità sarebbe vana,

se non fosse vissuta con gli altri.

Non sarebbe straordinarietà la nostra,

se non fosse condivisa nella meraviglia dello stare insieme.

Per questo, mio Dio, fa' che la mia unicità

sia sempre vissuta nella verità:

originali sì, ma insieme!

GIORNO 4 | SIATE TESTIMONI

Spezie & Uova

SCENETTA | QUARTA PUNTATA

INTRODUZIONE AL TEMA |

Le spezie danno a qualsiasi piatto un sapore particolare, gli danno piccantezza, gli danno sapore, gli danno quel qualcosa in più che lo segna e vanno a colpire i nostri sensi più di ogni altro ingrediente. Quando qualcosa, un'esperienza, un racconto, una canzone, una situazione ci colpiscono, ci stupiscono, non dobbiamo tenerle dentro di noi, ma essere sempre pronti a comunicarle e a portarle agli altri. Non dobbiamo tenercele dentro, ma condividere ciò che abbiamo vissuto, conosciuto, scoperto.

Anche le esperienze belle che abbiamo vissuto in questo campo estivo non devono fermarsi qui, non devono rimanere qui, ma, anche se con nostalgia ed amarezza, hanno bisogno di essere comunicate agli altri, condivise con chi non ha potuto esserci. Questo dobbiamo fare quando torneremo alle nostre case: essere testimoni.

Infatti, è proprio **siate testimoni** il titolo che abbiamo scelto per questa giornata conclusiva del nostro Campo Estivo.

LETTURA |

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (Mt 28, 16-20)

Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

I primi testimoni della parola di Gesù sono stati i suoi discepoli: non hanno avuto paura di girare per tutto il mondo e testimoniare gli insegnamenti di Gesù. Non hanno voluto tenere dentro di loro tutte le cose belle che Gesù aveva comunicato loro, ma anzi hanno preferito talvolta sacrificare anche la loro vita, per condividerle con gli altri, perché questo Gesù aveva chiesto loro e sapevano che ciò avrebbe fatto bene a tutti gli uomini.

CANZONE | https://www.youtube.com/watch?v=-b1NYZCO7_k

VIAGGIA INSIEME A ME (Eiffel 65)

Questa canzone ci parla di un viaggio, non di un viaggio qualsiasi, ma del viaggio della vita, da quando si è bambini a quando si diventa adulti; un percorso che si vive giorno per giorno e che ci permette di scoprire cose nuove e vivere nuove esperienze.

Il fatto che ci sia qualcuno che ci accompagna in questo viaggio, che ci fa da guida, come quando visitiamo un museo o percorriamo un sentiero di montagna, è molto importante, perché questa persona ci trasmette tutto quello che ha imparato nella sua di vita e ci permette magari di superare degli ostacoli che non saremmo stati in grado di oltrepassare da soli, senza il suo consiglio, senza la sua esperienza.

I suggerimenti che questa guida ci dà, che nel vostro caso possono essere quelli dei genitori, dei nonni, del don, di noi educatori-animatori, sono sicuramente dei suggerimenti che fanno bene e aiutano a crescere e, anche se delle volte possono essere dei richiami, sono dei consigli preziosi, che ognuno di voi non solo è invitato ad accogliere e a fare propri, ma a trasmetterli anche agli altri, quando sarete voi grandi e farete quello che noi, oggi, stiamo facendo per voi.

RACCONTO |

LA REGOLA D'ORO

Un giorno il saggio disse: "Seguirò la regola d'oro e convertirò tutti gli uomini. Ma da dove comincio? Il mondo è così grande, comincerò dal Paese che conosco meglio, il mio.

Ma è così vasto il mio Paese!

Comincerò dalla città più vicina, la mia.

Ma è così grande la mia città!

Allora comincerò dalla mia strada...

No, comincerò dal mio caseggiato, o meglio...

Comincerò dalla mia famiglia.

No, ho finalmente capito che cosa vuole la regola d'oro: comincerò da me stesso: non puoi avere tempo per gli altri, se prima non cominci ad avere tempo per te.

Questo breve ma significativo racconto ci vuole insegnare che per essere testimoni di bene agli altri, non occorrono grandi cose: volendo fare troppo, si corre il rischio di non riuscire a portare a termine quello che ci si è prefissati. La cosa veramente importante è quella, innanzitutto, di essere convinti di quello che si sta andando a fare e credere in ciò che si sta per testimoniare e per far conoscere agli altri. Quando uno è convinto, quando ha fatto suoi un insegnamento, un'esperienza, potrà convincere anche gli altri, trasmettendo loro tutto ciò che ha imparato e accolto nel suo cuore.

ATTIVITÀ/GIOCO

CONCLUSIONE GIOCO DEGLI ANGELI²

PICCOLI & GRANDI - GIOCO DI CHIUSURA DEL CAMPO²: Far sì che i bambini si scambino pensieri belli del campo appena vissuto, per mantenere un ricordo dentro di loro **[vedi allegato E, pag. 18]**

PREGHIERA

SIATE LIETI NEL SIGNORE

Riversa nei nostri cuori, Signore,
il dono della tua grazia e della tua pace
affinché, in questo mondo malato di tristezza e di angoscia,
la nostra vita sia luminosa testimonianza di fede, di speranza e di amore.
Fa' che, rigenerati dal Battesimo, affrontiamo con serena forza
la lotta contro le forze del male che ancora insidiano l'uomo.
Sull'esempio dell'Apostolo Paolo, rendici fieri di soffrire per il Vangelo,
vivendo sulla terra con il cuore sempre proteso al Cielo. Amen.

ATTIVITÀ DI RIFLESSIONE

[Allegato A] – GIORNO 1 | L'Accoglienza (PICCOLI E GRANDI)

INVITO A CENA

Partecipanti: 4 squadre

Materiale:

- Tavole apparecchiate ciascuna con le relative sedie
- Buste con biglietti di invito e indovinelli
- Un tavolino
- Costumi per rappresentare personaggi celebri.

Luogo: Spazio all'aperto o al chiuso.

Obiettivo educativo: Far riflettere i ragazzi sul valore dell'accoglienza, tramite l'invito a sedersi attorno ad una tavola.

Svolgimento: sistemate lungo i lati del campo le tavole apparecchiate con le sedie, presiedute da un personaggio (può essere un personaggio storico, del cinema, della musica, dei fumetti o più semplicemente possono essere gli animatori). Al centro del campo, posizionate il tavolino con sopra le buste; all'interno di ogni busta ci sarà un invito a cena scritto sotto forma di indovinello, la cui soluzione rimanda a uno solo dei personaggi rappresentati. Attenzione: dovrete preparare un numero maggiore di inviti rispetto ai posti a sedere disponibile, le sedie dovranno essere complessivamente inferiori rispetto al numero totale dei giocatori. Al "via" del gioco, il primo componente di ogni squadra correrà a pescare dal tavolino un invito e, risolvendo l'indovinello, andrà dal "padrone di casa" per mostrarglielo. Se la soluzione è corretta, il giocatore prenderà posto attorno alla tavola, in caso contrario (o se tutte le sedie di quel tavolo sono già state occupate) verrà eliminato. Dopo di che partirà il secondo concorrente, e così via.

[Allegato B] – GIORNO 2 | La Carità (PICCOLI E GRANDI)

PER LA CARITÀ!

Partecipanti: 4 squadre

Materiale:

- Guanti da cucina e bicchieri di plastica
- 8 stecche di legno per gambe e bende
- Bende, corde, spago
- Foto con cibi per celiaci e non
- Lettere in cartoncino che formano la parola C A R I T À
- Costume angelo
- 4 Fogli A3 con raffigurati dei frigoriferi

Luogo: Spazi all'aperto e al chiuso

Scopo: Comporre la parola C A R I T À e totalizzare il maggior numero possibile di punti, superando le sei prove previste.

Obiettivo educativo: Le prove che vengono fatte svolgere, rappresentano delle situazioni in cui bisogna aiutare il prossimo, mettendosi anche al suo servizio, per raggiungere un traguardo o riuscire a fare qualcosa.

Regole e svolgimento: Si tratta di un gioco organizzato per stand (6), ciascuno dei quali richiederà il superamento di una prova specifica.

Le squadre vengono radunate e si spiega loro che dovranno recarsi presso ciascuno stand, secondo l'ordine che verrà loro indicato, dove dovranno superare una prova. Al superamento della prova, verrà loro consegnata una lettera, alla quale è associato un punteggio, che potrà variare in base a come viene condotta la prova (le prove sono a tempo e potrebbero non essere completate, in questo caso verrà assegnato un punteggio inferiore rispetto a quello previsto). Una volta raccolte tutte le lettere, dovranno tornare al punto di partenza ed incollare le lettere, nell'ordine, su un foglio A3 dove è raffigurato un frigorifero. Alla squadra che termina per prima saranno assegnati dei punti extra.

Chi vince: La squadra che totalizza il maggior numero di punti, sommando quelli delle singole prove e il bonus extra per quella che termina per prima.

Prova 1: DAMMI DA BERE!

La squadra viene suddivisa in 4 coppie, a uno dei due verranno fatti indossare dei guanti da cucina. Così "acconciato" dovrà dare da bere all'altro con un bicchiere di plastica, avvicinandoglielo alla bocca. Una volta che uno ha bevuto, si invertono. Se le coppie non terminano entro il tempo previsto, la prova si interrompe e verranno assegnati i punti in base alle coppie che hanno terminato.

DURATA MASSIMA:	4 minuti
LETTERA:	C
LUOGO:	CORTILE ALTO
TERMINANO TUTTE LE COPPIE:	12 punti
TERMINANO 3 COPPIE SU 4:	8 punti
TERMINANO 2 COPPIE SU 4:	6 punti
TERMINA 1 COPPIA SU 4:	3 punti
NON TERMINA NESSUNA COPPIA:	1 punto

Prova 2: CHI VA CON LO ZOPPO IMPARA A ZOPPICARE

La squadra viene suddivisa in gruppi da 3. Ad uno di ciascun gruppo, verranno legate delle stecche sulle gambe. I gruppi si metteranno in fila e al via dovranno compiere un percorso dritto e tornare al punto di partenza. Quando un gruppo torna, parte il successivo. I due non steccati dovranno sorreggere "lo zoppo" e portarlo sano e salvo a destinazione.

Se i gruppi non terminano entro il tempo previsto, la prova si interrompe e verranno assegnati i punti in base ai gruppi che hanno terminato.

DURATA MASSIMA:	8 minuti
LETTERA:	A
LUOGO:	CORTILE BASSO LATO DESTRO
TERMINANO TUTTI GRUPPI:	12 punti
TERMINANO 2 GRUPPI SU 3:	8 punti
TERMINA 1 GRUPPO SU 3:	4 punti
NON TERMINA NESSUN GRUPPO:	1 punto

Prova 3: SFAMA LA CELIACA

La squadra arriva da Laura che soffre di celiachia. L'animatrice spiegherà loro cos'è la celiachia e che dovranno aiutarla a sfamarsi, scegliendo in massimo 3 minuti tra diversi cibi, quali possono essere adatti a lei. Verranno, quindi presentate alla squadra 25 foto di cibi diversi, tra le quali 7 di alimenti che i celiaci possono mangiare. Una volta che la squadra avrà consegnato a Laura tutte e 7 le foto dei cibi che ritengono corretti, Laura dirà quali vanno bene e quali no (eventualmente spiegando rapidamente anche il motivo).

DURATA MASSIMA:	3 minuti
LETTERA:	R
LUOGO:	REFETTORIO
	2 punti per ogni cibo corretto

Prova 4: NON CI VEDO PIÙ

Vengono scelti quattro membri della squadra che verranno bendati e disposti 2 all'inizio e 2 alla fine di un percorso ad ostacoli. La squadra (chi non è bendato) dovrà aiutare ciascun "cieco" a raggiungere il termine del percorso, dandogli le opportune indicazioni. Quando un "cieco", arriva dalla parte opposta, parte il "cieco" che incontra e così via.

DURATA MASSIMA:	10 minuti
LETTERA:	I
LUOGO:	CORTILE BASSO LATO SINISTRO
TERMINANO TUTTI I CIECHI:	12 punti
TERMINANO 3 CIECHI SU 4:	8 punti
TERMINANO 2 CIECHI SU 4:	6 punti
TERMINA 1 CIECO SU 4:	3 punti
NON TERMINA NESSUN CIECO:	1 punto

Prova 5: SHOES HELP!

I 5 componenti più piccoli della squadra vengono fatti sedere su delle sedie disposte in cerchio, dandosi la schiena. Vengono fatte levare loro le scarpe e mettere le mani dietro la schiena. I restanti 4 membri, dovranno, il più velocemente possibile, far indossare loro le scarpe e allacciarle.

DURATA MASSIMA:	4 minuti
LETTERA:	T
LUOGO:	INGRESSO
	2 punti per bambino "vestito" correttamente

Prova 6: TROVA L'ANGELO CUSTODE

La squadra tornerà alla partenza, qui si dirà che l'angelo custode (Mattia) che ha loro poco prima consegnato l'incarico è sparito: i bambini dovranno cercarlo per la casa, in una delle tre stanze che verranno loro indicate. Lì lo troveranno legato, dovranno slegarlo il più velocemente possibile per farsi consegnare la lettera.

DURATA MASSIMA:	3 minuti
LETTERA:	À
LUOGHI:	SALONE
L'ANGELO VIENE LIBERATO IN TEMPO	8 punti
L'ANGELO NON VIENE LIBERATO IN TEMPO	0 punti

Conclusione: Una volta recuperate tutte e SEI le lettere, la squadra torna al punto di partenza e incolla le lettere, nell'ordine, su un foglio A3 dove è raffigurato un frigorifero.

BONUS EXTRA VELOCITÀ	6 punti
-----------------------------	----------------

ORDINE PROVE:

SQUADRA	PROVA1	PROVA2	PROVA3	PROVA4	PROVA5	PROVA6
FRAGOLA	5	1	3	2	4	6
MENTA	6	2	4	1	5	3
LIMONE	3	5	2	6	1	4
PUFFO	4	6	1	5	3	2

[Allegato C] – GIORNO 3 | L'unione fa la forza (PICCOLI)

KABOOM!

Partecipanti: 4 o più squadre

Materiale:

- 10 o più palloncini per ogni squadra,
- Cinesini o simili (scotch)
- Bende, puntine, colle
- Un foglio A3 con stampata un'immagine che richiami il tema del giorno, per ciascun gruppo (l'immagine sarà sempre la stessa) e altrettanti fogli A3 bianchi

Luogo: Spazio aperto.

Scopo: Ri-assemblare l'immagine il più in fretta possibile, per capire che solo collaborando tutti insieme si riuscirà a raggiungere lo scopo.

Obiettivo educativo: Comprendere come solo attraverso la collaborazione di tutta la squadra si può arrivare all'obiettivo del gioco, che non si sarebbe potuto raggiungere da soli.

Regole e svolgimento: Ogni squadra sarà alle prese con un grappolo d'uva gigante formato dai 10 palloncini legati insieme; in ogni chicco sarà presente una parte del foglio con l'immagine da ricomporre. Per entrare in possesso dei vari pezzi del puzzle presenti nei chicchi, ciascuna squadra dovrà far compiere un percorso al proprio grappolo. Ogni squadra avrà il suo percorso, in parallelo a quello degli avversari. Alle due estremità di ciascun percorso ci sarà un componente con in mano una puntina da disegno; questi due giocatori, insieme ad un altro posto a metà del percorso, saranno gli unici a non essere bendati e potranno muoversi solo all'interno di aree delimitate.

Il grappolo verrà messo in gioco dagli animatori; perché i due giocatori nelle basi alle estremità del percorso possano scoppiare un chicco, il grappolo deve aver compiuto il percorso dall'inizio alla fine. Questo procedimento dovrà essere ripetuto per ciascun chicco.

I giocatori, bendati, dovranno disporsi in linea retta negli spazi tra le tre basi occupate dai compagni, a distanza di almeno 1,5 metri l'uno dall'altro. Per far sì che il grappolo completi il percorso correttamente, ogni giocatore della squadra dovrà passarlo al giocatore che si trova alle sue spalle, stando fermo sul posto; l'unico che potrà spostarsi con il grappolo in mano sarà il giocatore che dovrà effettuare il passaggio al compagno che bucherà il chicco d'uva. Per recuperare il grappolo ed effettuare il passaggio, i giocatori bendati dovranno ascoltare le indicazioni che i tre nelle basi forniranno loro urlando a pieni polmoni.

Una volta recuperati tutti i pezzi del puzzle, la squadra si riunirà nella base al centro del proprio percorso e cercherà di ricomporre l'immagine, incollando i pezzi del puzzle su un foglio bianco che verrà consegnato loro una volta che tutti in chicchi saranno esplosi.

Il gioco finisce quando la penultima squadra avrà assemblato completamente l'immagine. Ogni pezzo di puzzle ha un punteggio, la squadra che completerà per prima l'immagine otterrà un bonus.

Per rendere il gioco più dinamico e non lasciare momenti morti, alcuni animatori con pistole d'acqua potranno calarsi nel ruolo dei viticoltori gelosi del proprio raccolto e disturbare i ragazzi spruzzando acqua sui malcapitati, oppure "spruzzando" sul grappolo d'uva per spostarlo poco prima che riescano ad acciuffarlo.

N.B.: Se un palloncino dovesse scoppiare accidentalmente e il pezzo del puzzle andasse perso, la squadra perderà punti.

[Allegato D] – GIORNO 3 | L'unione fa la forza (GRANDI)

COSA BOLLE IN PENTOLA

Partecipanti: 3 gruppi

Materiale:

- Cartelloni,
- Tabella con ingredienti/qualità (scaricabile dal sito)
- Cartoncini ingredienti
- Pastelli, pennarelli, colle...

Luogo: Qualsiasi

Obiettivo educativo: Capire che ciascuno è diverso dagli altri, ma che la diversità non è un limite, bensì un arricchimento.

Svolgimento: Si dividono i ragazzi in gruppi da 5/6 e si assegna ad ogni gruppo un cartellone con sul fronte disegnato il profilo di una pentola/padella e sul retro un piatto vuoto.

Dopo aver spiegato la tabella, al gruppo verrà chiesto di associare ad ogni componente della squadra un ingrediente e spiegare il perché. (es. Marco paprika → perché da energia e gusto al gruppo..), il cartoncino con l'ingrediente verrà poi fatto incollare nella padella sul cartellone.

Una volta scelti gli ingredienti, viene chiesto al gruppo di inventare un piatto/ricetta partendo proprio dagli ingredienti del gruppo. Successivamente ogni gruppo dovrà disegnare il Piatto sul retro del cartellone.

Spunti per la guida:

- Che tipo di ingrediente mi è stato assegnato? Vedevo in me le caratteristiche che hanno visto gli altri?
- Che tipo di ingrediente invece ti senti tu?
- Negli altri: riconosci maggiormente qualità oppure difetti? Ti senti migliore di loro?
- Adesso vedi gli altri in modo diverso?
- Gli opposti si attraggono, chi è diverso si completa...sono proverbi che sentiamo tutti i giorni, cosa ne pensi?
- Cos'ha l'altro che tu non hai? Può essere una ricchezza per te? E tu cosa puoi donare all'altro?
- Secondo te la diversità può essere un dono o uno ostacolo? Quale è il valore che gli attribuisce?

[Allegato 8] – GIORNO 4 | Siamo Testimoni (PICCOLI E GRANDI)

GIOCO DI CHIUSURA DEL CAMPO

Partecipanti: 6 gruppi

Materiale: Fogli A4 con pentole disegnate; pennarelli, penne...

Luogo: Qualsiasi

Obiettivo educativo: Far sì che i bambini si scambino pensieri belli del campo appena vissuto, per mantenere un ricordo dentro di loro.

Svolgimento: I ragazzi vengono divisi in 6 gruppi. Ad ogni ragazzo vengono consegnati una penna ed un foglio A4 con stampata una pentola. I ragazzi scrivono il loro nome sul coperchio. I ragazzi si dispongono in cerchio.

Al via dovranno passare il loro foglio alla persona che sta alla loro destra, e prenderanno in mano il foglio della persona che sta alla loro sinistra. Hanno 1 minuto per pensare e scrivere sulla pentola un momento bello, una dedica, un pensiero positivo sul proprietario del foglio. Quando hanno finito passano il foglio di nuovo alla loro destra e si continua così finché non si completa il cerchio e ad ognuno torna il proprio foglio ricco di pensieri.

[Allegato 9] – Suddivisione Letture

GIORNO 1

- Intro generale:
- Introduzione:
- Lettura Bibbia:
 Commento Bibbia:
- Commento Canzone:
- Lettura Racconto:
 Commento Racconto:
- Giochi

GIORNO 2

- Introduzione:
- Lettura Bibbia:
 Commento Bibbia:
- Commento Canzone:
- Commento Racconto:
- Giochi:

GIORNO 5

- Introduzione:
- Lettura Bibbia:
 Commento Bibbia:
- Commento Canzone:
- Commento Racconto:
- G. Piccoli:
- G. Grandi:

GIORNO 4

- Introduzione:
- Lettura Bibbia:
 Commento Bibbia:
- Commento Canzone:
- Lettura Racconto:
 Commento Racconto:
- Giochi:

NOTE:

1. Per il testo completo della scenetta/drammatizzazione, consultare l'apposita cartella allegata.
2. Per l'illustrazione completa dell'attività, consultare il file nella cartella "ATTIVITÀ".
3. Questo libretto è una rielaborazione e riadattamento per bambini dalla III elementare alla II media del percorso educativo del Campo Estivo "Fuochi e Fiamme" per adolescenti 2015 ODL – Oratori Diocesi Lombarde campiestivi.odielle.it

Per ulteriori informazioni e scambio di altri materiali è possibile scrivere all'indirizzo mail:

catechesi.sgiovanni@gmail.com

*Tutti gli uomini si
nutrono, ma pochi
sanno distinguere i
sapori. [Confucio]*



CAMPO

ESTTIVO

CAMPO

ESTTIVO

CAMPO



A CURA DELLA PARROCCHIA DI SAN GIOVANNI BATTISTA
POLAVENO - BRESCIA

© CORTENO GOLGI 2015

CORTENO GOLGI